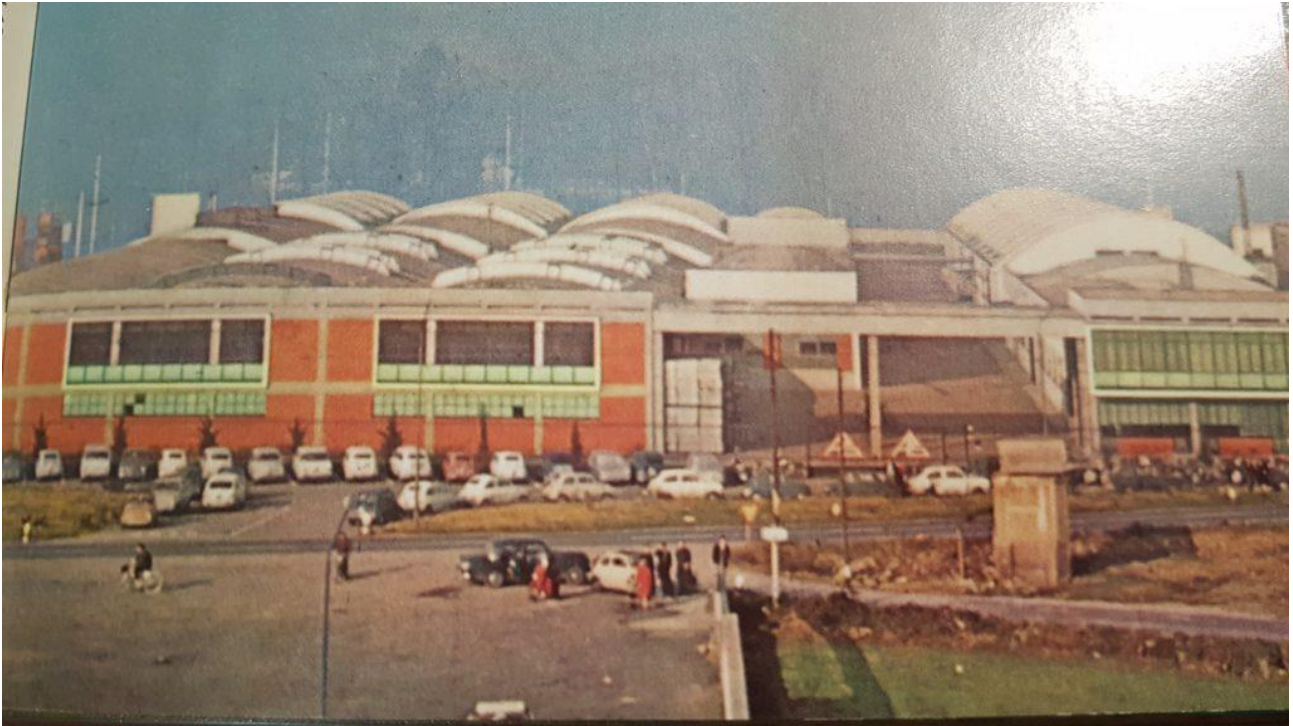


## Testimonianza di Carlo Caspani (2020) presente alla visita nel 1968: nel ricordo del fratello Pepe.



---

Finisce qui il viaggio nel tempo, usciamo dalla cabina temporale e torniamo al 2020, oggi.

Riceviamo dalla Pagina Facebook “**Quelli della Polistil**” la testimonianza diretta di uno di quei bambini presenti durante la visita guidata presso lo stabilimento produttivo di Chiari della Polistil nel famoso settembre 1968.

di **Carlo Caspani** in memoria dell’amato fratello **Pepe**.

*Fui socio del club Quattroruotine dal novembre 1965 (Salone dell’Auto di Torino) al 1972. Per la verità era formalmente iscritto mio fratello minore di due anni, per motivi di “convenienza economica” (tariffa d’iscrizione più bassa...).*

*All’epoca era l’unica pubblicazione dedicata alle quattro ruote in piccolo, ed era sicuramente un consesso di maturi signori e giovanotti di belle speranze con grande passione in comune e, direi, gli stessi problemi di oggi. Ricambio generazionale, ricerca del particolare, prodotti belli e prodotti scadenti, le infami “ruote veloci”...*

*Nel settembre del ’68, con mio fratello, andammo alla visita guidata agli stabilimenti Innocenti e alla Polistil, nel bresciano. Dopo molte insistenze mio padre ci portò, un filo preoccupato, il sabato mattina in piazza Castello, dove trovò un conoscente al quale ci affidò con discrezione per una sorveglianza “alla lontana” (averne, di papà come fu il mio...).*



*Eravamo entrambi in giacchetta e cravatta perché andavamo a una faccenda da “grandi”, in mezzo a personaggi di un certo spessore del mondo modellistico milanese, noti a chi ha una certa età. Angelo Brescianino e la madre di Enrica Moro, giusto per rimanere “en famille” con Paolo Tron e le loro attività commerciali milanesi nel corso degli anni (Canguro, Zeppelin, Autominia, Obsoleto & Army, Milano43...); Paolo Rampini, Donato Teobaldi, Edoardo Massucci, Carlo Brianza, insomma il Gotha del collezionismo e modellismo italiano, che parlavano di collezioni di due, tremila pezzi, con roba preziosa e sognata quanto il sacro Graal: Ingap, Dinky serie 23, Marklin prebellici, Quiralu, Toosietoys...*

*Io mi vergognavo come un ladro, con le mie ottanta automobili ottanta chiuse in due vetrine e una cassetta di legno da liquori, ma questa gente parlava con noi e con due o tre nostri coetanei come se anche noi, un giorno, potessimo diventare come loro e forse di più... E alla Polistil tutti, grandi e piccini, per terra a raccattare volanti, ruote, retrovisori cromati e accessori vari caduti dai tavoli di montaggio: una scorta utilizzata per anni nelle prime timide elaborazioni prima di qualsiasi produttore di accessori e fotoincisioni!*

*Essendo un sabato, sia lo stabilimento Innocenti che quello Polistil non erano operativi, a parte il personale della manutenzione in Innocenti e, credo, qualche operaia del montaggio in Polistil.*

*In entrambi i casi c'erano dei dirigenti ad accoglierci e, sicuramente, il direttore della Politoys, si guadagnò la giornata, subissato da domande e impegnato a “proteggere” la zona di prototipatura dalla curiosità di quanti, più scafati e grandi di me, erano a caccia dell'anteprima o dello scoop... l'ospitalità e la disponibilità, in ogni caso, furono assolute.*

*Per me, tredicenne impallinato per le auto da corsa e le automobili, fu semplicemente un giro in Paradiso. Un po' di cose già le sapevo, quell'estate ero stato in visita allo stabilimento di materie plastiche dove mio papà lavorava come dirigente commerciale: ma vedere dal vivo, sentire gli odori della plastica, della vernice, dello zamac pressofuso era davvero incredibile. Tenete presente che le Politoys erano lo zoccolo duro della mia modesta raccolta: da quelle in plastica alle prime M che, sportive o gran turismo, erano le preferite perché tutte apribili e in gran parte italiane. Non ricordo se erano già in linea i modelli Export: ricordo però che quando erano uscite le prime quattro le presi in blocco svaligiando il salvadanaio mance!*

*Ricordo che ci diedero come omaggio in Polistil una Ford Mustang Coupé Ghia apribile giallina, che ho ancora, seppur riverniciata (dopo due o tre campionati sport sul pavimento di camera mia, con sticker disegni a pennarello e decal AutoWorld dappertutto...)*

*Per partecipare, andai a rinnovare per tempo l'iscrizione a casa del notaio Giuseppe Notarbartolo di Sciara, che di modellismo pare non gliene fregasse una cippa, ma era amico di Massucci e di Gianni Mazzocchi e quindi, come si dice, l'avevano tirato dentro... Nella mia memoria di tredicenne ho l'immagine di uno studio che sembrava un museo, al 49 di via Mario Pagano (autobus + metro da casa mia, ma ero un ragazzino già abituato a girare coi mezzi pubblici da solo), e questo maturo signore che serissimo mi dà una ricevuta, mi stringe la mano e mi invita alla mostra di modelli che avrebbero organizzato da Bepi Koelliker in San Babila.*

*E secondo voi, con una partenza così, uno cosa poteva collezionare nella vita, se non macchinine? E comunque, ogni volta che passo per via Mario Pagano, mando un saluto alla memoria del Notaio, che mi trattò “da grande”.*





**Foto 1** : davanti allo stabilimento Innocenti, visitato il sabato mattina. Il terzo da destra sono io. Mio fratello è il primo a sinistra.



**Foto 2** : siamo proprio noi, tredici e undici anni, magri come chiodi, davanti alle scocche in verniciatura (credo fossero delle Lambo 350, ma non ci giurerei). Dietro c'è Angelo Brescianino del negozio Canguro, dove ho dilapidato negli anni del liceo i quattro soldi che avevo in tasca per modelli e modellini. Il ragazzo in piedi con noi si chiamava Aldo Masoero, di Ivrea. Chissà dov'è e se gioca ancora con le automobiline...



**Foto 3** : eccoci alle prese con le tartine... Mio fratello, che, con l'1/43 non aveva mai avuto quasi nulla a che fare, in compenso disponeva di una invidiabile e raffinata collezione di giochi e piste a molla in latta dagli anni 40 in poi. Ci ha lasciati nell'ottobre del 2018, dopo un anno di lotta coraggiosa ma inutile contro un tumore al cervello. Questo ricordo è dedicato a lui, nel giorno del suo onomastico. Ciao, Pepe.



**Foto 4** : la Mustang, oggi. In attesa di ripristino con il colore originale, ma credo che lascerò graffi e segni sulla scocca, a testimoniare il tempo trascorso e il divertimento di tante ore di giochi.

NDR: l'elaborazione del bambino Carlo assomiglia al famoso modellino dal colore verde presente sul catalogo Polistoys del 1969 ! Déjà-vu?



Un grazie di cuore al Sig. Carlo Caspani per la goiosa testimonianza,

\* \_ \*

In summo..

Cosa ci rimane da questo graditissimo riscontro? Ci rimane senz'altro la consapevolezza di aver raccontato un altro tassello della Storia, che in molti punti coincide con le interviste già raccolte e pubblicate sul sito.

Ci rimane anche una chiarezza dei processi industriali che erano attivi durante il periodo d'oro: le logiche, le scelte, i meccanismi e le strutture che componevano la linea di produzione e gli stabilimenti produttivi.

In particolare lo stabilimento di Chiari ricopre una superficie di 20.000 metri quadri, costruito agli inizi degli anni 60 per far fronte alle esigenze produttive della produzione dei modelli in metallo della Serie M uscita proprio nel 1965 ed in aggiunta allo stabilimento già produttivo da diversi anni a Milano in zona Quinto Romano che rimane specializzato per le plastiche ed ormai entrato in saturazione con le prime produzioni in metallo per le prime fasi di design e quant'altro.

I reparti produttivi sono suddivisi per stadio di lavorazione.

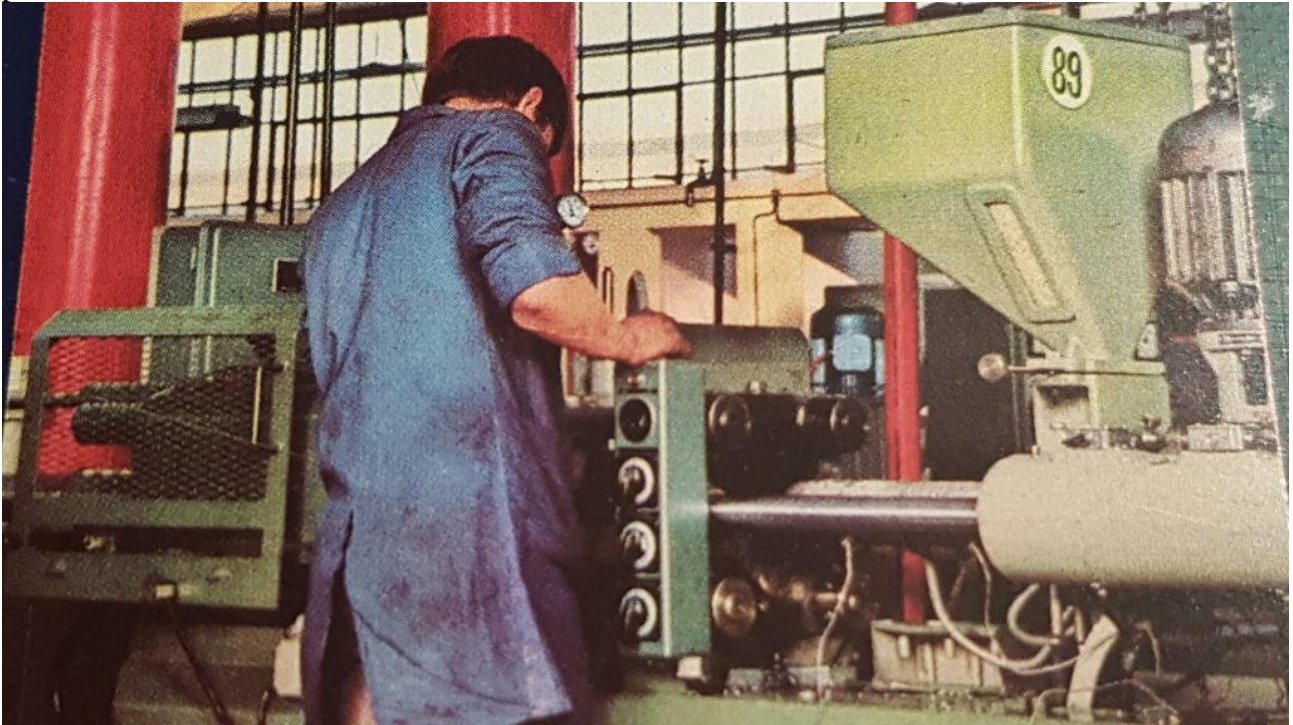
**1° stadio : La Falegnameria.** In questo reparto si lavora il legno e la resina per la costruzione dei "pre-modelli". Qui i nostri amici di Quattroruotine incontrano i modelli che saranno successivamente prodotti. Dove le forme incontrano i desideri. Un po' come Pinocchio e il ciocco di legno di Geppetto.

**Domanda ai lettori:** Cosa avranno visto i lettori di Quattroruotine dei modelli che nel racconto d'epoca descrivono come "segretissimi"? Risposta: noi abbiamo indagato e qualcosa sappiamo ... tempo al tempo. Vi ricordate il famoso export VW Familcar con 4 aperture?





**2° stadio: Il Reparto Costruzione Stampi.** Dal Pre-modello in legno e resina si trasforma in un modello metallico proveniente dal Congo attraverso l'ausilio di macchinari complessi ed innovativi ad alta precisione.



**3° stadio: Il Reparto Stampaggio Zamac (Fonderia).** Dove i lingotti metallici vengono introdotti nelle Stufe da cui escono parti di modelli stampati con le loro sprue di raccordo.



**Domanda ai lettori:** Quali modelli avranno visto i lettori di Quattroruotine durante la visione di questa fase di lavorazione? Risposta: qualche foto a riguardo l'abbiamo recuperata e qualcuna l'abbiamo pubblicata. Modelli ancora da plasmare, una bellezza infinita. Siamo felici siano rimasti ancora in mani sicure ed italiane!

**4° stadio: Il Reparto di verniciatura.** Uno dei reparti più interessanti per i collezionisti. Qui di fatto nasce il modellino come lo conosciamo noi: bello, da completare e colorato. Già colorato. Qui i collezionisti di oggi si picchierebbero per avere i rapportini di produzione, la mappa dei colori scelti dal marketing. Le varianti di produzione introdotte day-by-day per semplificare la fase successiva di montaggio, gli errori commessi in fase di utilizzo di colore o gli "errori/trasgressioni"



voluti per utilizzare a fine giornata i bidoni ancora disponibili. Questo passaggio l'abbiamo spiegato bene in un altro resoconto (andate a rileggerlo).

		1 MILANO <input type="checkbox"/>	Emittente	REPARTO	2/1/8
		2 CHIARI <input type="checkbox"/>		UFFICIO	
<b>RAPPORTINO DI LAVORAZIONE GIORNALIERA</b>					data
Articolo	11			Beneficiaria	Reparto
Stampo	1740000981				Fornitore
n. matricola	Nominativo		Ore effettive	C	
				M	
105610	POTI		342	R	

**Domanda ai lettori:** Quali documenti avranno visto i lettori di Quattroruotine durante la visione di questa fase di lavorazione? Risposta: qualche documento è stato recuperato e qualcuno di essi è qui pubblicato, altri ovviamente no.

**5° stadio: Il Reparto di Montaggio.** Questo costituisce il finissaggio del modello stesso, che sarà posto poi successivamente in vendita. Questa fase prevede che dalle sprue di raccordo, siano staccati tutti i pezzi del modellino e ciascuno di esso venga inserito nei bidoni di raccolta che ne ospiteranno a milioni. Le operaie in catena di montaggio lavorano sui tavoli una a fianco dell'altra collega, dove scorre un rullo che progressivamente trasporta il modello da una micro fase all'altra, da una collega all'altra. Ogni operaia lavorava su ciascun particolare alla volta. Capitava anche 8 ore di montaggio consecutivo dello sportello destro di un modello 518 Roll Royce. Questo passaggio l'abbiamo spiegato bene in un altro resoconto, dove intervistiamo la Sig.ra Nerina Gozzini che ringraziamo infinitamente (andate a rileggerlo).

**6° stadio: Il Magazzino Prodotti Finiti.** Questo è lo step finale, dove il lavoro di tutti converge nella fase di confezionamento finale, e dove tutti i modelli vengono raccolti nelle cosidette pile prima di essere inscatolati singolarmente e nelle confezioni multiple da negozio.





Ricordiamo il confezionamento sul finire del 1969 delle figurine del famoso Concorso dell'Omino Rosso Polistil che venivano faticosamente inserite a mano in ciascuna scatola bubble dei modellini prodotti.

**Domanda ai lettori:** Quali modelli hanno la figurina del Concorso? C'è un nesso tra la figurina e l'esistenza della bubble box? La risposta c'è e la conosciamo.

Da delirio!

Dulcis in fundo: "A ciascuno dei partecipanti viene fatto omaggio di un modellino della Ford Mustang Bertone". Ricordiamo che siamo nel mese di settembre del '68 ed il modello non è ancora uscito. Uscirà l'anno successivo. Significa che i partecipanti hanno visto ed avuto il modello in anteprima con scatola e colore probabilmente differente rispetto a quelli prodotti in massa l'anno successivo.

**Domanda ai lettori:** i modelli regalati a ciascun partecipante di che colore erano?

Risposta: la più probabile è la classica giallina con interni in velluto rosso. (qui a fianco nella versione dark green con interni chiari e senza vellutino).







Concludiamo il nostro resoconto ringraziando quanti ci hanno fornito i documenti necessari alla stesura dell'articolo, chi l'ha scritto 50 anni fa per la parte relativa a Quattroruotine, chi ci ha procurato il materiale storico ufficiale e un grazie speciale va al nostro amico Carlo che ci ha permesso di ricordare la sua visita.

Tutto lì, nel tempo e per il tempo e.. per voi e noi.

